



RELAZIONE SULLA PERFORMANCE – RAPPORTO 2018

ai sensi dell'art. 35, comma 1, lettera b) della l.r. 22/2010

(versione modificata a seguito dei rilievi espressi dalla C.I.V., in attesa di verifica)

INDICE

1. Presentazione della Relazione
2. Sintesi delle informazioni d'interesse per i cittadini e gli altri stakeholder esterni
3. Obiettivi strategici, operativi e individuali
4. Risorse, efficienza ed economicità
5. Pari opportunità e bilancio di genere
6. Trasparenza e anticorruzione
7. Processo di redazione della Relazione sulla Performance
8. Conclusioni

1. PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE

La presente Relazione è il documento che, una volta validato dall'organismo indipendente di valutazione, completa il Ciclo di gestione della Performance disciplinato dal d. lgs. 150/2009 con riferimento all'annualità 2017. Costituisce il rendiconto del Piano della Performance definendo il grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi strategici, organizzativi ed operativi, nonché agli obiettivi individuali.

Il Piano della Performance periodo 2017-2019 dell'Ente Parco Naturale Mont Avic è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 43 in data 12.12.2016 e pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale. Con lo stesso provvedimento sono stati approvati gli obiettivi assegnati al dirigente per l'anno 2017. Per quanto concerne le risorse economiche e finanziarie, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il bilancio di previsione 2017-2019 con deliberazione n. 5 in data 26/01/2018 e il Conto consuntivo relativo all'esercizio 2017 con deliberazione n. 24 in data 25/05/2018.

L'Ente Parco Naturale Mont Avic, nell'intento di favorire la cultura della trasparenza amministrativa, a partire dal 1998 ha prodotto annualmente il documento denominato "Relazione del Presidente", contenente una dettagliata descrizione delle attività dell'ente e dei risultati ottenuti in ciascuna annualità. Tale documento, approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione e anch'esso inserito nella sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale alla voce "Attività e procedimenti/Dati aggregati attività amministrazione", è attualmente composto da 11 sezioni:

1. Attività ordinaria amministrativa e gestionale
2. Collaborazione con soggetti terzi e partecipazione a eventi
3. Certificazione ambientale
4. Rete Natura 2000
5. Nuovo Piano di Gestione Territoriale
6. Immobili regionali in concessione al Parco
7. Centri visitatori di Covarey e Champorcher
8. Progetti con finanziamenti comunitari
9. Ricerca scientifica
10. Didattica
11. Servizi informativi e comunicazione.

Ulteriori informazioni sono contenute nel secondo aggiornamento della "Dichiarazione Ambientale EMAS 2015-2017" (ai sensi del Regolamento CE 1221/2009), contenente dati relativi al periodo 01/01/2017 - 31/12/2017, convalidato dal certificatore accreditato, approvato dal competente servizio di ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale e pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente nell'apposita sezione EMAS.

La presente relazione riprende le parti essenziali di tali documenti.

2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI D'INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI STAKEHOLDER ESTERNI

a. Il contesto esterno di riferimento

La parte I del Piano della Performance periodo 2017/2019 tratta gli aspetti relativi a:

- natura, finalità e ambiti di competenza dell'Ente,
- riferimenti normativi,
- caratteristiche del territorio tutelato,
- strutture operative disponibili.

Nel corso del 2017 non sono intervenute modifiche significative relative a tali aspetti.

L'Ente Parco nel periodo considerato si è interfacciato a vari livelli con stakeholder pubblici e privati:

- Regione Autonoma Valle d'Aosta e enti locali. La struttura Aree protette e Biodiversità è il soggetto istituzionale di riferimento a cui fa capo il Parco. Frequenti collaborazioni con scambio di dati e attività coordinate sul territorio sono state attivate con il Corpo Forestale della Valle d'Aosta. Nell'ambito di varie attività (sorveglianza, sanzioni, pareri, attività didattiche, ecc.) il Parco ha inoltre collaborato con altre strutture regionali operanti in ambito ambientale e culturale, nonché con i due Comuni interessati dall'area protetta.
- Strutture statali. L'Ente ha avuto rapporti con il Comitato EMAS dell'ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale.
- Enti gestori di aree protette. Il Parco ha confermato la sua adesione a Federparchi e ad Alparc (organismi che riuniscono rispettivamente le aree protette italiane e le aree protette di tutte le nazioni dell'area alpina). Il direttore è membro del Comitato scientifico di ASTERS, soggetto gestore delle riserve naturali dell'Alta Savoia.
- Organismi attivi nel campo della protezione ambientale. Le associazioni ufficialmente riconosciute a livello nazionale sono rappresentate nel Consiglio di Amministrazione.
- Istituzioni scolastiche, università e altri centri di ricerca. Sono proseguite o sono state attivate collaborazioni relative ad indagini naturalistiche e ad attività didattiche.
- Soggetti economici privati. Gli stakeholder coinvolti sono principalmente le aziende agricole e le strutture ricettive operanti nell'area protetta, nonché gli operatori turistici del comprensorio che include il Parco.

- Visitatori. Ai fruitori a vario titolo dell'area protetta l'Ente Parco ha offerto servizi informativi diretti e indiretti (centri visitatori, guardaparco, contatti su differenti media, attività editoriale, segnaletica sul posto) e servizi di manutenzione della rete sentieristica e di altre strutture pubbliche funzionali alla visita.

b. L'amministrazione

Le parti I e II del sopra menzionato Piano della Performance periodo 2017/2019 illustrano in dettaglio: attività, *vision*, *mission* e valori dell'Ente, politica ambientale, risorse umane, strumentali e finanziarie. Nel corso del 2017 non sono intervenute modifiche di rilievo rispetto all'anno precedente. Si riassumono qui di seguito i principali dati e informazioni.

Struttura organizzativa e risorse umane: l'Ente dispone di un'unica figura dirigenziale ed i dipendenti afferiscono a due settori operativi che si occupano rispettivamente di aspetti amministrativi e tecnici; la pianta organica, deliberata dal Consiglio di Amministrazione e approvata dalla Giunta regionale, comprende 16 unità oltre al dirigente, quattro delle quali a tempo parziale (50%): 1 Direttore, 1 Istruttore tecnico (tempo parziale 50%), 1 Responsabile amministrativo contabile (tempo parziale 50%; vacante dal gennaio 2014), 1 Ragioniere, 1 Geometra, 1 Capoguardaparco e 7 Guardaparco, 1 Coadiutore tecnico (tempo parziale 50%), 1 Operatore amministrativo (tempo parziale 50%), 1 Coadiutore, 1 Accudiente-fattorino. Sono stati inoltre assunti a tempo determinato 4 operai per la manutenzione di strutture presenti sul territorio.

Risorse economico-finanziarie disponibili: nel 2017 il contributo ordinario regionale si è assestato su un totale di Euro 955.000,00.

Considerate le dimensioni dell'Ente, il controllo di gestione è basato sul costante scambio di informazioni fra gli organi competenti (Presidente, Consiglio di Amministrazione, Revisore) e il direttore, responsabile del personale. In riferimento alla natura delle attività del Parco, l'efficienza viene valutata considerando il grado di raggiungimento degli obiettivi strategici, nonché il mantenimento dello standard di qualità delle attività ambientali sottoposto a controllo da parte di un verificatore ambientale accreditato ai sensi del regolamento comunitario EMAS.

Al successivo punto 2.d sono riportate le principali criticità registrate e vengono schematizzati punti di forza, debolezze, opportunità e minacce registrati nel 2017.

c. I risultati raggiunti

Il Consiglio di Amministrazione ha effettuato nove sedute producendo 46 atti deliberativi, cui si sommano 131 determinazioni del Presidente e del responsabile dei centri di spesa, assunte per ordinaria amministrazione, in esecuzione di deleghe consiliari o per far fronte ad urgenze.

L'adozione del nuovo Piano di Gestione Territoriale è stato uno dei risultati più importanti raggiunti nel corso del 2017. Lo strumento di pianificazione approvato nel 1994 risulta infatti da tempo inadeguato se si considerano le importanti modificazioni normative e socio-economiche intervenute negli scorsi decenni (cfr. l'obiettivo strategico 1 al punto 3).

E' stata inoltre confermata l'utilizzazione del Sistema di Gestione Ambientale ISO 14001/EMAS per buona parte delle attività svolte dal personale, al fine di ottimizzare le procedure operative ed evitare duplicazioni e spreco di risorse.

Grazie al lavoro del personale dell'Ente e alla collaborazione di borsisti e di stagisti, nel corso del 2017 sono state incrementate varie banche dati relative all'area protetta (osservazioni faunistiche e floristiche; bibliografia specializzata; dati relativi al monitoraggio di specie animali di particolare interesse gestionale e al controllo delle stazioni di specie floristiche di rilevante interesse naturalistico; dati meteorologici e nivologici).

I guardaparco hanno svolto le seguenti attività:

- gestione delle procedure di competenza relative al Sistema di Gestione Ambientale, con particolare riguardo al monitoraggio degli elementi di maggiore interesse gestionale e alla tempestiva individuazione di criticità;
- attività implementate nell'ambito del progetto "Phenoalp" e proseguite dopo la conclusione del progetto;
- controllo dell'afflusso dei visitatori;
- segnalazione dello stato di manutenzione dei sentieri ed effettuazione di piccoli lavori per migliorarne la fruibilità;
- controllo dell'attività di pesca e prevenzione del bracconaggio;
- prevenzione e repressione di illeciti, con contestazione di diverse sanzioni amministrative riguardanti il mancato controllo di animali domestici e la sosta non autorizzata di veicoli;
- osservazioni naturalistiche;

- accompagnamento di giornalisti, fotografi, ricercatori, studenti, tirocinanti e rilevatori in varie località oggetto di studio;
- rilievi periodici del contenuto di acqua del manto nevoso (SWE) in collaborazione con ARPA Valle d'Aosta;
- raccolta dati floristici ed allestimento di campioni di erbario sia a scopo didattico che di studio;
- censimenti e rilievi faunistici;
- segnalazioni sullo stato delle strutture del Parco (segnaletica, edifici, ecc.);
- supporto in occasione di sopralluoghi, per operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili gestiti dal Parco e per la gestione dei cantieri;
- supporto alla squadra di operai a tempo determinato in caso di elitrasporti e altre attività complesse programmate dall'ufficio tecnico;
- attività con scolaresche e altri gruppi di visitatori;
- apertura al pubblico dei due Centri visitatori dell'Ente, in particolare nei mesi da gennaio ad aprile e da ottobre a dicembre;
- monitoraggio della presenza del lupo con cadenza quindicinale lungo transetti concordati con l'Amministrazione regionale;
- posizionamento di alcune fototrappole per il monitoraggio della fauna e più in particolare del lupo, della marmotta e del biancone.

L'ufficio tecnico ha svolto attività di controllo del corretto stato di manutenzione degli immobili di proprietà regionale e della rete sentieristica, rilevamenti affidati al RUT (Responsabile dell'Ufficio Tecnico, Sistema di Gestione Ambientale EMAS), gestione di apparecchiature a disposizione dell'Ente, gestione di tutti gli immobili utilizzati dall'Ente e delle pratiche amministrative riguardanti il settore tecnico e urbanistico, allestimento stagionale dei punti di osservazione con binocolo fisso,

Grazie a risorse finanziarie messe a disposizione dai comuni di Champorcher e Champdepraz è stata assunta a tempo determinato una squadra composta da 4 operai. Il geometra dell'Ente ha provveduto a organizzare e dirigere i seguenti lavori:

- realizzazione, manutenzione quindicennale e smantellamento dei sentieri didattici *Parcours découverte* e sentiero notturno;
- rifacimento e manutenzione di staccionate, pulizia sentieri e canalette stradali in varie località del comune di Champdepraz;
- ricostruzione muri di sostegno e staccionate in varie località del comune di Champorcher;

- manutenzione al punto panoramico del Lac Blanc;
- manutenzioni varie presso gli edifici di proprietà regionale del comprensorio ex-Teksid (in particolare a Pra Oursie);
- manutenzione straordinaria di recinzioni all'interno dell'area protetta;
- rifacimento completo di un muro di sostegno in località Servaz di Champdepraz;
- manutenzione di un antico forno da calce a Champdepraz;

Il Parco ha garantito la collaborazione con altri enti e organizzazioni per la realizzazione di vari eventi, programmi e attività fra i quali si menzionano:

- partecipazione del direttore in qualità di membro al Comitato scientifico delle riserve naturali dell'Alta Savoia e alle riunioni del Comitato scientifico del Museo regionale di Scienze naturali Efisio Noussan e collaborazione del direttore e dei guardaparco ad alcune attività di ricerca del museo stesso;
- collaborazione con il CAI-Club Alpino Italiano per la realizzazione di tre differenti eventi: workshop "Oltre la Meta" (Parco Nazionale Gran Paradiso, Valle di Rhêmes 24 giugno - partecipazione del direttore), aggiornamento nazionale ONCN 2017 (Champorcher e Champdepraz 13-16 luglio - partecipazione del direttore e dei guardaparco) e aggiornamento nazionale ONTAM 2017 (Champorcher 15-16 luglio - partecipazione di un guardaparco);
- assistenza logistica da parte dei guardaparco e dell'ufficio tecnico in occasione di manifestazioni e gare sportive.

Il Parco ha proseguito le azioni volte ad arricchire e utilizzare in modo efficiente il sistema delle banche dati ambientali, nonché a valorizzare gli itinerari escursionistici del progetto "Giroparchi", finanziato nell'ambito del programma PAR FAS Valle d'Aosta 2007-2013 e conclusosi nel 2014 (cfr. obiettivi strategici n. 2 e 4 al punto 3).

Anche nel 2017 non è stato possibile destinare risorse economiche per lo svolgimento di attività scientifiche. Il direttore e i guardaparco hanno comunque seguito programmi di ricerca in campo floristico e zoologico, collaborando alla realizzazione di studi dedicati all'area protetta o ad aggiornamenti di lavori pubblicati nel recente passato.

E' stata avviata una collaborazione con l'Università di Pavia per la realizzazione di un progetto di ricerca riguardante l'impatto ecologico dell'introduzione di specie ittiche alloctone in laghi d'alta quota per la pesca sportiva, ottenendo una prima interessante serie di dati a seguito di campionature estive. Nell'ambito di una convenzione sottoscritta con la Fondazione Montagna Sicura è stata effettuata una campagna di rilievi glaciologici

nell'area del Mont Glacier. L'Università degli studi di Torino ha infine intrapreso uno studio pluriennale sulla biologia del Gracchio alpino, che prevede un'area test all'interno del Parco.

Il personale dell'Ente ha contribuito a realizzare numerose attività didattiche dedicate a vari ordini di scuole. In analogia a quanto svolto nel precedente biennio, è stata organizzata la terza edizione dell'iniziativa "I giovani in vetta", promossa da Alparc e finanziata dal Ministero per l'Ambiente della Germania. Il Parco ha ospitato come di consueto studenti per periodi di stage e tirocinio, sottoscrivendo apposite convenzioni con università e istituzioni scolastiche italiane, belghe e francesi (cinque studentesse provenienti dall'Université de Liège, dal Lycée Agricole du Balcon des Ardennes de Saint-Laurent e dall'Università degli Studi di Genova hanno analizzato vari aspetti dell'area protetta). L'Università degli Studi di Milano ha organizzato nel Parco un campo di rilevamento geologico dal 18 al 24 settembre.

I servizi di informazione presso i due Centri visitatori sono stati gestiti da società esterne incaricate per un triennio in base all'esito di una procedura aperta di appalto; nei mesi autunnali e invernali anche i guardaparco hanno contribuito all'apertura delle due strutture. Per quanto riguarda il Centro visitatori di Covarey, su 145 giornate di rilievo di cui 45 festivi, le presenze sono state 3.976; il numero medio giornaliero di utenti è risultato pari a 27,42. A Champorcher, su 144 giornate di apertura del Centro visitatori di Villa Biamonti di cui 48 festive, è stata registrata la presenza di 4.016 persone con una media giornaliera di 27,89 utenti. Il numero complessivo di ingressi nei due centri visitatori è lievemente aumentato rispetto al 2016 mentre la flessione del numero giornaliero di visitatori a Covarey è dovuta al fatto che le giornate aggiuntive di apertura in periodi di scarsa frequentazione turistica hanno ottenuto un bassissimo numero di presenze. Nonostante l'affluenza risulti soddisfacente, è opportuno intraprendere azioni più incisive di promozione delle due strutture al fine di valorizzarne il ruolo chiave di informazione del pubblico e promozione del turismo naturalistico.

Oltre al servizio informazioni, i responsabili dei punti di accoglienza hanno garantito la gestione degli spazi dedicati al Parco sui *social network*. A questo proposito, sono state gestite le pagine *Facebook* dedicate al Parco, con pubblicazione di *post* relativi all'attività istituzionale del Parco, agli eventi del territorio e alle notizie delle realtà vicine come Parco Nazionale Gran Paradiso, Forte di Bard, Museo regionale di Scienze naturali Efsio Noussan e Assessorato regionale al Turismo.

La commercializzazione di prodotti realizzati dall'Ente - affidata in prevalenza ai gestori dei due Centri visitatori - ha registrato una flessione del 20% in confronto al massimo registrato nel 2016, pur rimanendo su livelli superiori rispetto agli anni precedenti.

Va infine precisato che le informazioni di pubblico interesse riguardanti l'Ente Parco e le sue attività sono divulgate principalmente attraverso la Dichiarazione Ambientale EMAS prima menzionata, il sito web istituzionale e vari prodotti editoriali. Nel corso del 2017 sono stati pubblicati due numeri del semestrale "Mont Avic - la natura e l'uomo nel parco" sia in forma cartacea che on-line, nonché l'aggiornamento al 31/12/2016 del documento EMAS esclusivamente on-line.

d. Le criticità e le opportunità

Sulla base dell'esperienza sinora maturata, possono essere individuati i seguenti elementi chiave riguardanti l'efficacia delle attività dell'Ente Parco

Punti di forza. Riferimenti legislativi comunitari nazionali e regionali riguardanti le aree protette e la tutela di habitat e specie; nuovo Piano di Gestione Territoriale; ricca base di conoscenze territoriali (ambientali e sociali) acquisita nel tempo; organi dell'ente rappresentativi del contesto territoriale e con sufficiente autonomia decisionale; struttura organizzativa snella; costanti contatti con soggetti in grado di fornire collaborazioni, indicazioni utili ed esempi di buone pratiche inerenti i settori di attività dell'Ente (centri di ricerca e aree protette italiani ed esteri).

Debolezze. Recente incertezza riguardo alle risorse economiche disponibili a medio termine; conseguente ridotta possibilità di attivare proposte progettuali in grado di attrarre risorse dall'esterno; attività tecnico-scientifiche e di divulgazione ambientale (finalità chiave dell'Ente) limitate da esigenze amministrative in progressivo aumento; quadro normativo non sempre di facile interpretazione per piccoli enti pubblici non economici; risorse umane e finanziarie destinabili ai monitoraggi ambientali non sufficienti.

Opportunità. Sinergie con soggetti pubblici e privati per l'attivazione di programmi legati a studi e ricerche, attività economiche eco-compatibili, divulgazione e didattica in campo ambientale.

Minacce. Non si rilevano allo stato attuale significative minacce legate specificamente al Parco Naturale Mont Avic e alle attività dell'Ente. Dal punto di vista ambientale, vengono comunque monitorati gli aspetti legati a cambiamenti climatici, trasformazioni ambientali e presenza di specie aliene.

Per il periodo considerato vanno evidenziate le seguenti criticità:

- le risorse stanziare dall'Amministrazione regionale, passate da 920.000 a 955.000 Euro, sono risultate ancora al di sotto delle effettive necessità di spesa dell'Ente rendendo necessario il ricorso a residue risorse precedentemente accantonate (cfr. le conclusioni del successivo punto 3); inoltre, sino al mese di agosto il contributo ufficialmente disponibile ammontava a soli 890.000 Euro e tale situazione ha condizionato negativamente le possibilità operative dell'Ente;
- permane vacante il posto di Responsabile amministrativo e contabile (categoria D), con conseguente attribuzione al direttore delle responsabilità in capo a detta figura (gestione centri di spesa, controllo di regolarità finanziaria degli atti, autorizzazione alla liquidazione dei pagamenti);
- un dipendente assunto in qualità di guardaparco non è abilitato ad esercitare le funzioni di polizia giudiziaria e pubblica sicurezza;
- le versioni dei contenuti in lingua francese e in lingua inglese del sito web istituzionale risultano ancora incomplete per mancanza di risorse finanziarie.

3. OBIETTIVI STRATEGICI, OPERATIVI E INDIVIDUALI

Nel corso del 2017 è stata curata l'attuazione di cinque obiettivi strategici con validità pluriennale, definiti sulla base delle scelte operate con il Piano della Performance approvato nel luglio 2011 e successive integrazioni. Tali obiettivi sono funzionali al perseguimento dei valori, della *vision* e della *mission* dell'Ente, che si riportano qui di seguito.

Valori

Tutela e valorizzazione del patrimonio naturalistico, paesaggistico e culturale.

Vision

Una comunità che si faccia carico della tutela dell'area naturale protetta, attraverso la conoscenza approfondita del patrimonio naturalistico e paesaggistico.

Un complesso di dotazioni strutturali ed infrastrutturali atte a:

- garantire e rafforzare le attività di salvaguardia delle aree protette,
- consentire una migliore fruizione da parte del pubblico del patrimonio ambientale racchiuso nelle suddette aree,

- garantire la massima diffusione di informazioni riguardanti la conoscenza e la tutela dell'ambiente.

Mission

Esercitare ogni attività finalizzata alla conservazione e al recupero delle risorse naturali ed ambientali del Parco, nonché alla conservazione dell'ambiente e della biodiversità (corpi idrici, geositi, habitat naturali e seminaturali, flora e fauna selvatiche) attraverso l'attuazione del Piano di gestione territoriale nel quale sono:

- contemplate le attività antropiche ammissibili,
- individuate, al fine di vietarle, le azioni che possono compromettere la salvaguardia del paesaggio e degli ambienti naturali oggetto di tutela.

Vengono di seguito elencati gli obiettivi e illustrati i risultati conseguiti nel periodo gennaio-dicembre 2017:

1. Adozione del nuovo Piano di Gestione Territoriale ai sensi degli articoli 1, 6 e 10 della L.R. 16/2004, a seguito della conclusione della procedura di VAS (Valutazione ambientale strategica) e del controllo della correttezza giuridica dell'allegato regolamentare da parte della competente struttura regionale.

L'8 luglio 2015 si è formalmente conclusa la procedura di VAS (Valutazione Ambientale Strategica) della bozza di PGT e il personale interno ha provveduto entro il 5 agosto dello stesso anno ad adeguare il Regolamento al testo definitivo del PGT e a trasmetterlo all'Amministrazione regionale per un opportuno controllo preventivo riguardante la sua coerenza e conformità alla normativa vigente. Il personale interno ha quindi provveduto ad adeguare il testo del Regolamento sulla base di osservazioni pervenute dai competenti uffici dell'Amministrazione regionale e nel corso dell'inverno 2016 è stata richiesta a detti uffici una conferma riguardo alla corretta interpretazione dei rilievi e all'efficacia degli adeguamenti. Nell'autunno 2017, ottenute le necessarie indicazioni da detti uffici, un guardaparco e il direttore hanno provveduto ad apportare le ultime modifiche al Regolamento. Il testo definitivo del nuovo Piano di Gestione Territoriale è stato quindi sottoposto al Consiglio di Amministrazione, che lo ha ufficialmente adottato in dicembre con provvedimento n. 46/2017. Il direttore ha in seguito provveduto a trasmettere il documento all'Amministrazione regionale ai sensi di legge.

Sono state impiegate le seguenti risorse umane senza ulteriori impegni di spesa: un guardaparco e il direttore.

2. Progetto “Giroparchi”, valorizzazione delle azioni completate entro il 2014 finanziate dal programma PAR FAS Valle d’Aosta 2007/2013 e raccordate con quanto disposto dall’Amministrazione regionale nell’ambito del progetto “VDA Nature Métro” (POR FESR Competitività regionale 2007/2013); in particolare:

- a. promozione del progetto nell’ambito delle attività dei centri visitatori del Parco, in accordo con il soggetto gestore;
- b. utilizzazione dei materiali cartografici e fotografici disponibili per promuovere gli itinerari Giroparchi.

Le attività sono state curate dal personale interno (coadiutore e direttore) in collaborazione con la presidenza del Parco, con il Museo Nazionale della Montagna di Torino e con i gestori dei Centri visitatori e sono state presentate in occasione di una conferenza stampa organizzata ad Aosta in data 12 aprile 2017 in collaborazione con l’Amministrazione regionale.

Sono state stampate complessivamente 18.000 copie di nove versioni dei pieghevoli “Giroparchi”, ed è stato realizzato l’allestimento della mostra fotografica realizzata da Enrico Peyrot, fornendo stampe di grande formato destinate alle collezioni del sopra menzionato museo. La mostra è stata esposta a Torino dal 22 aprile sino al 25 giugno.

I pieghevoli “Giroparchi”, finalizzati a promuovere l’escursionismo in ambiente alpino evidenziando i valori paesaggistici e naturalistici dell’area protetta, sono stati messi a disposizione del pubblico presso i centri visitatori e, in formato digitale, sul sito web istituzionale. Il riscontro da parte del pubblico è stato positivo e non si sono evidenziate criticità relative al prodotto o alle proposte di trekking.

Gli opuscoli “Giroparchi”, che descrivono peculiarità della fauna e della flora delle due valli del Parco nonché dei dintorni di tutte le strutture ricettive presenti all’interno dell’area protetta, sono state diffuse in formato digitale. Una copia stampata è stata consegnata agli esercizi pubblici potenzialmente interessati e ai Comuni di Champdepraz e Champorcher.

Sono stati assunti impegni di spesa per un ammontare complessivo di 11.889 Euro.

3. Mantenimento del Sistema di Gestione Ambientale ai sensi del Regolamento EMAS, con miglioramento continuo delle prestazioni ambientali e rispetto di quanto previsto dal Programma ambientale (documento che specifica e rende operative le azioni da intraprendere per il raggiungimento di obiettivi e target ambientali).

La corretta applicazione del Regolamento EMAS e della norma internazionale ISO 14001 nel corso del 2017 è stata certificata da un soggetto accreditato e, per quanto riguarda il documento Dichiarazione ambientale, anche dalla competente sezione dell'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale).

Per quanto riguarda il Sistema di Gestione Ambientale non sono state rilevate non conformità.

La gestione del SGA è stata assicurata dal personale del Parco con la collaborazione di esperti esterni. Le spese direttamente connesse al mantenimento della certificazione ambientale liquidate nel 2017 ammontano a complessivi 5.856 Euro.

4. Valorizzazione del progetto "Azioni funzionali all'applicazione del Programma ambientale e alla valorizzazione e divulgazione dei dati ambientali (Regolamento EMAS)", tramite:

- a) il progressivo popolamento degli archivi con dati originali e bibliografici;
- b) la produzione di un atlante dell'area protetta con tre differenti livelli di approfondimento (scientifico, didattico e divulgativo per il grande pubblico);
- c) il miglioramento delle operazioni di monitoraggio e gestione, anche in funzione degli adempimenti riferiti al sito Natura 2000 (ZSC – ZPS Parco Naturale Mont Avic);
- d) il progressivo popolamento dell'archivio fotografico.

Nel 2017 le attività sono state svolte direttamente dal Direttore, in parte in collaborazione con il personale interno (guardaparco, coadiutore), con stagisti e con vari organi del CAI - Club Alpino Italiano. I monitoraggi sono stati effettuati dai guardaparco, dal personale dell'ufficio tecnico e in alcune occasioni dal direttore.

Per quanto riguarda il primo punto il Direttore ha elaborato la struttura di un atlante dell'area protetta con finalità divulgative (allegato "Atlante divulgativo") basato sulle banche dati ambientali dell'Ente. Sono stati utilizzati vari modelli, fra i quali vanno menzionate le pubblicazioni editate dal Parco Nazionale Svizzero e da alcuni parchi nazionali francesi. Per la produzione di tale atlante merita ricordare che il popolamento delle banche dati e la loro valorizzazione dipende dalla possibilità di affidare incarichi operativi in modo continuativo a parte del personale interno e a collaboratori esterni (condizione non garantita nel 2017); occorrerà inoltre affidare a personale qualificato la stesura di una veste editoriale e grafica adeguata alle finalità del prodotto (divulgazione di informazioni di ambito tecnico-scientifico).

Un esempio pratico di divulgazione dei dati ambientali a disposizione dell'Ente è stato realizzato in collaborazione con il CAI a Champorcher dal 13 al 16 luglio 2017. Il Parco ha ospitato il corso di aggiornamento nazionale per operatori naturalistici e culturali sul tema "Approccio alla conoscenza della biodiversità animale alpina nel Parco Naturale Mont Avic", tenuto da docenti provenienti da vari centri di ricerca italiani che hanno avuto occasione di lavorare nella nostra area protetta (Università di Torino, Genova, Pavia e Cosenza; Museo di Storia naturale di Carmagnola); alcuni contenuti del corso sono disponibili sul sito del CAI nazionale. Si vedano i documenti allegati e il programma pubblicato nel n° 17 del giornale semestrale del Parco.

Il direttore ha predisposto un piano di monitoraggio e manutenzione che è stato integrato in un ordine di servizio destinato al personale di vigilanza e dell'ufficio tecnico. La prima applicazione del piano effettuata a partire dall'estate 2017 consentirà di valutarne la concreta applicabilità stanti le attuali disponibilità di personale e risorse strumentali. Alcuni monitoraggi di lungo periodo vengono inoltre realizzati da terzi con la collaborazione logistica del Parco. A titolo di esempio, nel 2017 sono stati ripetuti i rilievi vegetazionali previsti con cadenza pluriennale dal progetto internazionale "GLORIA" (sintesi sul n° 18 del giornale semestrale dell'Ente).

Infine, per quanto riguarda la documentazione video e fotografica un guardaparco ha curato la realizzazione, l'archiviazione e la classificazione di un elevato numero di riprese digitali e la banca dati è stata efficacemente utilizzata in numerose occasioni dal personale dell'Ente; occorrerà provvedere al più presto alla scansione almeno di parte delle fotografie disponibili in formato analogico.

Per il perseguimento del presente obiettivo non è stato possibile prevedere alcun impegno di spesa.

5. Elaborazione di proposte progettuali da sottoporre a finanziamento nell'ambito dei programmi europei di cooperazione territoriale (programmazione 2014/20).

Il progetto inizialmente denominato "GeNaH - Geological Naturalistic Heritage", presentato in bozza nel 2016 durante la prima fase di candidatura prevista dal programma Interreg V-A Italia - Svizzera 2014-2020 (manifestazione di interesse), è stato rivisto e ampliato a seguito della ridefinizione del partenariato. I soggetti interessati coprono ora non soltanto la Valle d'Aosta, la Val d'Ossola e il Canton Vallese, ma anche la Valsesia, il Canavese e il Canton Ticino; l'Amministrazione regionale della Valle d'Aosta ha mantenuto il ruolo di capofila.

Il nuovo progetto denominato “Mineralp - Promozione del Patrimonio Geologico e Naturalistico tra Italia e Svizzera (ID n° 622393)” è stato completato in tempo utile per la candidatura, formalizzata nel mese di ottobre. In caso di approvazione, all’Ente Parco Naturale Mont Avic spetterebbe in qualità di partner un finanziamento pari a Euro 200.000,00 (si veda il quadro logico allegato).

Un progetto tematico dedicato alla biodiversità è in corso di elaborazione da parte delle cinque regioni italiane e francesi dell’area territoriale definita dal programma Alcotra 2014-2020; a tal proposito è stata confermata la partecipazione del Parco Naturale Mont Avic quale soggetto attuatore di parte delle azioni da attivare in Valle d’Aosta; si resta in attesa del deposito della candidatura da parte del capofila francese.

Entrambi i progetti sono stati seguiti dal Direttore, che ha partecipato a riunioni di partenariato e all’elaborazione dei dossier di candidatura.

Per il 2017 il Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 43/2016 ha attribuito al direttore i seguenti obiettivi:

Obiettivo 1 - Progetto “Azioni funzionali all’applicazione del Programma ambientale e alla valorizzazione e divulgazione dei dati ambientali (Regolamento EMAS)”. Valorizzazione dei prodotti mediante: a) elaborazione dei contenuti di un primo atlante dell’area protetta, con livello di approfondimento adatto a scopi divulgativi, b) predisposizione e prima applicazione di un piano di monitoraggio e gestione nell’ambito del SGA del Parco, anche in funzione degli adempimenti riferiti al sito Natura 2000 - Si veda quanto precisato a proposito dell’obiettivo strategico n.4.

Obiettivo 2 - Progetto “Giroparchi”. Valorizzazione delle azioni completate entro il 2014 mediante: a. promozione del progetto nell’ambito delle attività dei Centri visitatori del Parco, in accordo con il soggetto gestore; b. utilizzazione dei materiali cartografici e fotografici disponibili - Si veda quanto precisato a proposito dell’obiettivo strategico n. 2.

Obiettivo 3 - Progetti da sottoporre a finanziamento nell’ambito di programmi europei di cooperazione territoriale (programmazione 2014-2020) - perfezionamento di almeno una delle proposte di candidatura elaborate nel corso del 2016 - Si veda quanto precisato a proposito dell’obiettivo strategico n. 5.

La Commissione Indipendente di Valutazione ha certificato il pieno conseguimento dei tre obiettivi.

In riferimento a quanto sopra espresso, i risultati ottenuti nel corso dell’anno 2017 sono in linea con gli indicatori di prestazione dell’organizzazione individuati dal Piano della

performance per il triennio 2017-2019: 1) adozione del Piano da parte del Consiglio di Amministrazione entro l'anno 2017, 2) valorizzazione del progetto "Giroparchi", 3) mantenimento della registrazione EMAS e assenza di non conformità relative al Sistema di Gestione Ambientale, 4) Valorizzazione del progetto "Azioni funzionali all'applicazione del Programma ambientale e alla valorizzazione e divulgazione dei dati ambientali (Regolamento EMAS)", 5) perfezionamento di almeno una proposta progettuale da sottoporre a finanziamento nell'ambito dei programmi europei di cooperazione territoriale (programmazione 2014/20).

Va inoltre evidenziato che l'ufficio tecnico ha gestito le attività di competenza del Parco riguardanti la gestione degli immobili di proprietà regionale in concessione all'Ente (comprensorio "ex-Teksid"), ospitanti un'attività di agriturismo.

Per ciò che concerne le attività ordinarie di competenza del Parco, come precisato al precedente punto 2.4, le principali problematiche sono riconducibili alle ridotte disponibilità finanziarie e alla mancata copertura della figura del responsabile dell'area amministrativa - categoria D (vacante dal gennaio 2014).

Dall'esame dei dati contabili (esercizio 2017 e previsioni per il triennio 2017-2019), nonché del Sistema di Gestione Ambientale gestito applicando il regolamento comunitario EMAS (grado di applicazione del Programma ambientale e audit finalizzati al miglioramento continuo delle prestazioni dell'organizzazione), non emergono situazioni anomale o scostamenti sensibili rispetto alle previsioni.

Per l'esercizio finanziario 2017 va rilevato che l'avanzo di amministrazione è risultato essere pari all'11,93% del contributo ordinario annuo erogato dalla Regione, in linea con quanto registrato l'anno precedente. Come anticipato nel precedente punto 2.4, stante la ridotta entità del contributo regionale è risultato necessario utilizzare residue risorse derivanti da precedenti accantonamenti effettuati dal Parco per la realizzazione degli allestimenti di Villa Biamonti, intervento finanziato a partire dal mese di maggio 2012 nell'ambito del progetto "Giroparchi" (si veda quanto precisato in proposito nel Rapporto 2017).

Come segnalato nel precedente biennio, la menzionata vacanza dell'unica figura di funzionario amministrativo previsto in pianta organica comporta notevoli criticità nell'ambito della gestione finanziaria, contabile e amministrativa ordinaria dell'Ente; ciò ha ricadute negative sul personale di segreteria e sul ragioniere, che hanno dovuto far fronte agli adeguamenti del sistema contabile dell'Ente conseguenti all'applicazione del D. lgs. 118/2011 (bilancio armonizzato) e rende difficile la gestione di eventuali progetti con finanziamenti esterni attivati dal Parco in qualità di partner.

Per quanto riguarda il servizio di vigilanza e le numerose attività di competenza degli agenti, la percentuale dei guardaparco in possesso di funzioni di polizia giudiziaria è pari all'88% analogamente a quanto registrato lo scorso anno.

4. RISORSE EFFICIENZA ED ECONOMICITA'

Si veda quanto precisato nei precedenti punti 2.d e 3.

5. PARI OPPORTUNITA' E BILANCIO DI GENERE

Nel corso del 2017 nell'ambito delle attività dell'Ente non sono state rilevate criticità riguardanti le pari opportunità e il bilancio di genere. Le assunzioni di personale a tempo determinato hanno interessato due uomini e due donne (CCN per gli operai addetti ai lavori di sistemazione forestale - Contratto regionale integrativo degli operai e impiegati forestali).

6. TRASPARENZA E ANTICORRUZIONE

Il "Piano Triennale per la Trasparenza e l'integrità periodo 2017-2019" e la sua sezione "Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione" sono stati approvati con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 44 in data 12 dicembre 2016. Nel 2017 sono stati effettuati due audit interni in giugno e in novembre; sul secondo sono riportati gli aspetti critici dei documenti pubblicati sul sito web del Parco rilevati dalla C.I.V. e le conseguenti azioni correttive apportate.

Sul secondo numero del semestrale "Mont Avic – la natura e l'uomo nel parco" è stato inserito un annuncio riguardante il Piano triennale per la trasparenza e l'integrità e le giornate della trasparenza.

7. PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

Per la redazione della presente Relazione sono stati monitorati l'insieme dei provvedimenti deliberativi e di determinazione degli organi e dei responsabili dell'Ente, il materiale contabile relativo all'esercizio finanziario 2017, le attività dei singoli servizi del Parco (direttivo, amministrativo-contabile, tecnico, vigilanza) e dei soggetti esterni cui sono stati affidati lavori o forniture.

8. CONCLUSIONI

Nel corso del 2017 è proseguita l'applicazione del Piano della performance del Parco Naturale Mont Avic. Le attività svolte ed i risultati ottenuti sono in linea con valori, *mission* e *vision* dell'Ente. Per quanto riguarda le prospettive future, si sono ridotti i margini di incertezza relativi all'entità del contributo ordinario annuo regionale, riportato a 1.050.000 Euro per il triennio 2017-2019 dall'ultima legge finanziaria.

Champdepraz, 6 novembre 2018



— IL DIRETTORE —
Dottor
Massimo BOCCA